

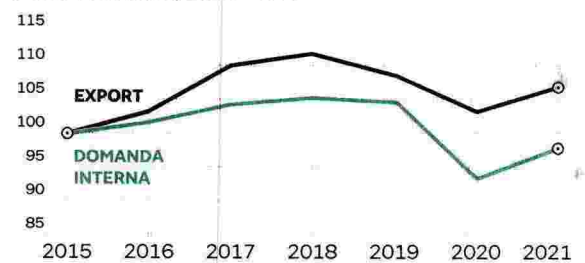
L'industria chimica in Italia: consuntivi e previsioni

PREVISIONI PER L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

2019 (in mld €)	VARIAZIONE % IN VOLUME		
	2019	2020	2021
Domanda interna 62,6	-0,7	-11,0	+5,0
Importazioni 38,1	-2,8	-9,0	+4,5
Esportazioni 30,5	-3,0	-7,0	+3,5
Produzione 55,0	-0,1	-10,2	+4,5

DOMANDA INTERNA ED EXPORT

Indici in volume, 2007=100



Fonte: Istat, Federchimica

Bilanci. Negli ultimi 30 anni ridotte del 60% le emissioni di gas serra e migliorata del 55% l'efficienza energetica. I casi delle imprese virtuose

Frontiera chimica verde

Jacopo Giliberto

“chimico” qualsiasi composto naturale o artificiale, e proprio per questo motivo l'industria chimica ha più di altre la capacità di intervenire sulla natura delle sue produzioni per ridurre l'impatto sull'ambiente. Non a caso è il segmento industriale che più degli altri ha saputo tagliare in modo radicale l'effetto della sua attività. Qualche numero a titolo indicativo: in 30 anni l'industria chimica italiana ha ridotto i gas serra di quasi il 60% e ha migliorato l'efficienza energetica di oltre il 55%. Cioè ha anticipato e superato a passo di cavallo gli obiettivi sempre più rigorosi che nel tempo si è data l'Europa (il nuovo obiettivo Ue è arrivare al 2030 con il -40% di emissioni serra e +32,5% di efficienza energetica).

Davanti a un Recovery fund che esige scelte rapidi che la burocrazia non riesce ancora a dare, le scelte verdi delle imprese sono un tema caldissimo: mentre a fine ottobre Symbola e Unioncamere hanno presentato il rapporto GreenItaly, oggi a Milano la Federchimica illustrerà la ventesima edizione del rapporto Responsible Care e nella fiera Ecomondo di Rimini, per la prima volta in veste virtuale, la Fondazione per lo sviluppo sostenibile di

Nel 2020 il 26,8% dei rifiuti è stato riciclato e il 38% destinato al ripristino ambientale

Edo Ronchi convocherà gli stati generali della green economy. Che cosa dirà il rapporto Responsible Care? Difficile anticipare i dati, tuttavia quest'anno il tema ambientale della chimica vedrà in prima linea l'economia circolare con il 26,8% dei rifiuti produttivi riciclati e il 38% destinati al ripristino ambientale. Il 5,5% viene incenerito e il 4,8% finisce in discarica.

Le aziende che innovano

Ma più delle cifre è meglio parlare di fatti, di nomi e cognomi, di idee che funzionano. Ecco qualche esperienza.

La Nextchem (Maire Tecnimont) si è alleata con l'Aliplast (Hera) per rigenerare con una nuova tecnologia i polimeri più riottosi al riciclo. La Savio di Villaverla (Vicenza), specializzata nella progettazione e costruzione di impianti su misura per il dosaggio di prodotti chimici, insieme con Axchem di Lucca ha sviluppato una metodologia per risparmiare acqua e disidratare i fanghi industriali.

Un caso interessante per l'estensione e la varietà delle applicazioni di sostenibilità è il gruppo Bracco, la piccola-grande multinazionale italiana guidata da Diana Bracco. Il gruppo ha scelto in via strategica di costruire i nuovi stabilimenti solamente su terreni industriali ad alta impronta chimica da recuperare.

Nello stabilimento brianzolo di Ceriano Laghetto è stata adottata il ricupero delle condense; negli storici impianti friulani di Torviscosa l'intensità dell'illuminazione varia con il variare del soleggiamento e delle stagioni; nelle sedi di Ginevra e Montréal tutta l'energia elettrica deriva da fonti rinnovabili.

Il riciclo chimico

Il segmento degli imballaggi plastici ha due frontiere di sviluppo. Obiettivo biodegradabilità e obiettivo riciclo chimico. Il gruppo modenese Fabbri è riuscito con la plastica biodegradabile Ecovio della Basf, a base di acido polilattico, a ottenere pellicole compostabili per confezionare carne, ortofrutta e altri alimenti.

La Lyondell Basell nello stabilimento di Ferrara riesce a sviluppare il riciclo chimico: invece di essere rigenerata in materiali di risulta con qualità peggiori rispetto a quelli nuovi, la plastica usata viene ricondotta allo stato degli elementi chimici d'origine e risintetizzata in plastica nuova.

Nota a margine ma non marginale. La legislazione italiana sui rifiuti e la futura plastic tax penalizzano questo riciclo innovativo alla pari dello smaltimento più inquinante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA